

UN PAESE CI VUOLE

Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento



a cura di Annunziata Maria Oteri
Giuseppina Scamardi

ArchistoR EXTRA



From a New Culture to a New Tradition. A Cultural Dialogue in Some Villages of Tuscany and Calabria

Anna Di Giusto

In the last decades, the issue of migration and its management has overlapped with the phenomenon of mountain depopulation. Some small towns in Italy have responded in an original way to this double challenge, also through radically innovative projects focused on a possible dialogue among different cultures. The change in the human fabric of the last years involves the evolution of the intangible and therefore cultural heritage, to the point of questioning the concept of tradition as a legacy linked to the territory rather than to people, through original artistic solutions. The present research deals with two areas, Tuscany and Calabria, which are very different in terms of geography, history, and customs, but both equally involved in the recent anthropic changes. In particular, the study focuses on the experience of Borgo San Lorenzo, in Tuscany, where families of asylum seekers with minors in tow have been hosted. It also focuses on two experiences of welcoming refugees in Camini and Riace, in the province of Reggio Calabria. The essay aims at analysing and comparing the results of these different projects.

ONE NEEDS A TOWN

Studies and perspectives for abandoned or depopulated small towns

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 7 (2020)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 13/2020

ISBN 978-88-85479-09-8

DOI: 10.14633/AHR272



Da una nuova cultura a una nuova tradizione. Il dialogo culturale in alcuni borghi della Toscana e della Calabria

Anna Di Giusto

Negli ultimi decenni al fenomeno dello spopolamento della montagna si è sovrapposto quello della gestione dei flussi migratori¹. Alcune realtà locali hanno risposto in modo originale a questa doppia sfida, anche attraverso progetti radicalmente innovativi come la valorizzazione della tradizione di cui gli ospiti sono portatori. La presente ricerca si sviluppa su tre aree diverse per geografia, storia e usanze, ma toccate dal recente mutamento antropico: in Toscana, a Borgo San Lorenzo, il Villaggio La Brocchi; in provincia di Reggio Calabria, lo Sprar di Camini (RC), comune confinante con Riace, e nella vicina Riace la “Casa della Poetessa”; infine, due progetti sul tema dell’accoglienza realizzati dal gruppo di *street artist* Guerrilla Spam, il primo a Pratovecchio Stia, in provincia di Arezzo, e il secondo a Riace.

Villaggio La Brocchi, Borgo San Lorenzo, Firenze

Il Villaggio La Brocchi (fig. 1), situato nei pressi di Borgo San Lorenzo in provincia di Firenze, dal 2000 sperimenta un progetto nato dalla collaborazione di diversi enti locali: Provincia di Firenze,

1. MATTIOLI *ET ALII* 2006.



Figura 1. Villaggio La Brocchi, Borgo San Lorenzo (Firenze) (foto gentilmente concessa da E. Pasi, 2017).

Regione Toscana, Istituto degli Innocenti di Firenze, Comunità montana del Mugello, i comuni di Borgo San Lorenzo e Firenze, l'Associazione Progetto Accoglienza e la Fondazione Michelucci². Il Progetto Accoglienza si è poi esteso attraverso la gestione di più case di accoglienza: la "Madre dei Semplici" a Senni, di proprietà del Terz'ordine Francescano; la "Casa di Pietro" a Luco, del comune di Borgo San Lorenzo. Nel 2004 viene aperta la casa d'accoglienza "Verso Sud", che ad oggi ospita più di 50 famiglie con minori al seguito, pari quasi al 50% degli ospiti³.

Il target cui il progetto si rivolge è cambiato nel tempo. L'esperienza del Villaggio La Brocchi è iniziata nel 1992, quando arrivano in Italia i migranti dai paesi dell'ex Jugoslavia. Gli utenti iniziali sono famiglie di richiedenti asilo con minori al seguito che provengono dai Balcani. Nel corso degli ultimi anni, i paesi di origine dei rifugiati sono la Nigeria, l'Afghanistan, il Pakistan, il Camerun e l'Armenia⁴.

Dal 2010 è stato attivato un progetto di sostegno integrativo, denominato *Lontani dalla violenza* e finanziato dal FER-Fondo europeo per i rifugiati, che si pone l'obiettivo di farsi carico dei migranti resi vulnerabili dalle traumatiche condizioni di viaggio prima di giungere al Villaggio. In collaborazione con la Società della Salute e il comune di Borgo San Lorenzo, il progetto può contare su un comitato scientifico di livello nazionale e su un'équipe di etno-psichiatri⁵.

Le azioni messe in campo dall'associazione sono rivolte principalmente a offrire, oltre a vitto e alloggio, assistenza psicologia e legale, l'insegnamento della lingua italiana anche con lezioni di supporto della lingua L2 per i minori, oltre alla formazione lavorativa. Nella fase finale è previsto l'accompagnamento all'autosufficienza grazie a progetti di integrazione e sostegno nella ricerca di una soluzione abitativa⁶.

Rilevanti sono i tanti progetti volti a creare un dialogo tra le diverse culture: uno degli ultimi progetti, ad esempio, vede la collaborazione tra migranti africani e contadini della zona di San Piero a Sieve, poco distante da Borgo San Lorenzo. Sui campi offerti dall'Auser territoriale si sta sperimentando l'insegnamento per i rifugiati delle tecniche di coltivazione tipiche del territorio toscano, mentre

2. http://www.progetto-accoglienza.org/amministrazione-trasparente__trashed/la-nostra-storia/ (ultimo accesso 27 luglio 2018).

3. <https://www.istitutodeglinnocenti.it/content/progetto-villaggio-la-brocchi> (ultimo accesso 28 aprile 2018).

4. Il *Progetto Accoglienza* annovera i seguenti numeri: 50 bambini accompagnati da entrambi i genitori o dalla sola madre; 10 donne che, aiutate dalle operatrici del villaggio, hanno portato a termine la loro gravidanza; 36 minori sono stati inseriti nel sistema scolastico della zona, sia nella scuola dell'obbligo che in quella superiore.

5. <http://www.progetto-accoglienza.org/attivita/educazione-e-cultura/> (ultimo accesso 12 dicembre 2018).

6. <http://www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it/eventi-notizie/patto-tra-amministrazione-e-associazioni-perlinserimento-dei-migranti> (ultimo accesso 30 luglio 2018).

loro stessi sono chiamati a illustrare le modalità di trattamento di piante tipiche dei loro paesi di provenienza, come la tapioca⁷.

Dal 2017 nel Villaggio La Brocchi è stata attrezzata la sala del Villaggio, dedicata alle attività pedagogiche per i minori presenti nella struttura principale. Il *Progetto Accoglienza* dispone anche del Centro di Documentazione Interculturale e di Educazione alla Pace, in cui sono presenti più di tremila volumi, per promuovere e sensibilizzare rifugiati e italiani sul tema del dialogo fra culture. In quest'ottica si promuovono anche conferenze di scrittori, registi, intellettuali in genere impegnati in questo campo⁸.

Per quanto riguarda le strategie comunicative adottate, si è scelta l'apertura al turismo etico grazie all'investimento nel progetto della casa per ferie La Tinaia. L'obiettivo è di accogliere durante la stagione estiva gli ospiti della Casa Bambini dell'Istituto degli Innocenti. In questo modo si vuole favorire la convivenza e la conoscenza tra realtà distanti ma, in un'ottica di inclusione, accomunati dal desiderio della conoscenza dell'altro. Alla Tinaia si è affiancato anche il ristorante multietnico Ethnos⁹.

Nel 2016 nasce il "Coro Confusion", con il supporto dell'associazione Progetto Accoglienza. Si tratta di un laboratorio che permette a persone di diversa nazionalità di condividere ritmi e tradizioni musicali del proprio paese di origine, dando origine a un'intensa attività concertistica e performativa. Sono state organizzate anche prove aperte alla cittadinanza, oltre a *flash mob* sui mezzi pubblici e incontri nelle scuole¹⁰.

Per quanto riguarda gli aspetti innovativi del progetto, va notata l'attivazione di un percorso di formazione e istruzione dei richiedenti asilo finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro, così da favorire l'integrazione del migrante nel tessuto lavorativo del territorio¹¹. La ricerca si è concentrata in particolare sui giovani rifugiati che hanno usufruito di questo servizio. La metodologia adottata si è servita di un formulario rivolto ai coordinatori del progetto e poi di interviste semi-strutturate agli ospiti¹².

7. Intervista a Eura Pasi di Associazione Progetto Accoglienza, 22 ottobre 2018.

8. <http://www.progetto-accoglienza.org/attivita/educazione-e-cultura/> (ultimo accesso 12 dicembre 2018).

9. <https://www.istitutodeglinnocenti.it/content/progetto-villaggio-la-brocchi> (ultimo accesso 28 aprile 2018).

10. CAVANAGH 2018.

11. DEMATTEIS *ET ALII* 2018.

12. Gli *item* hanno riguardato i seguenti aspetti: generalità del beneficiario, storia psicologica, storia del processo di accoglienza, considerazioni sui risultati conseguiti.

Da questo monitoraggio è emerso per tutti l'imprescindibile necessità dello studio dell'italiano, così come per i genitori dei minori inseriti nel sistema scolastico. Le interviste raccolte tra gli abitanti del paese confermano che i rifugiati sono considerati ormai parte integrante del borgo, anche grazie a un sistema scolastico che svolge un ruolo fondamentale; l'inserimento dei minori in classe, infatti, facilita anche la rete di relazioni tra genitori italofoeni e non¹³.

Si nota così la presenza di uno degli elementi chiave del cosiddetto modello Riace, di cui si parlerà più avanti, ovvero il coinvolgimento dei locali in prima persona nel processo di accoglienza, per rendere anche loro beneficiari dei servizi offerti ai migranti¹⁴. Gli intervistati hanno evidenziato come sia stato rapido e significativo il processo di accettazione da parte della cittadinanza. Il numero ristretto di ospiti, la possibilità di partecipare a laboratori nelle officine e nei negozi del paese, la rete amicale venutasi a creare a seguito dei vari incontri organizzati dall'Associazione e alla frequentazione del ristorante etnico: tutto ciò ha giovato al perseguimento di questo scopo. L'emergenza migranti viene in questo contesto ri-semantizzata come "emersione" dell'umanità dei soggetti coinvolti, sia italiani che stranieri¹⁵. Nell'epoca post-moderna, l'"altro" non viene più tradotto esclusivamente attraverso le categorie storiografiche del subalterno coloniale¹⁶, della rappresentazione di una diversità esotica¹⁷ o come mero "proletariato straccione"¹⁸, ma gli viene riconosciuta quella valenza di soggetto transculturale, portatore di un dato nuovo che va analizzato e valutato dalla società ospitante¹⁹. Il risultato è una realtà *in fieri* che va monitorata e studiata nel tempo.

Lo SPRAR di Camini (Reggio Calabria) e la "Casa della Poetessa" di Riace

Un diverso caso di accoglienza è offerto dal comune di Camini, un piccolo abitato in prossimità di Riace, nella provincia di Reggio Calabria. Qui i rifugiati sono accolti dallo SPRAR (Servizio centrale del sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) locale, gestito dalla cooperativa culturale "Jungi Mundu" (fig. 2), in collaborazione con l'associazione di volontariato internazionale "Project

13. BENADUSI 2018.

14. BALBO 2015.

15. ROMERI 2017.

16. BASSI, SIROTTI 2010.

17. SAID 2005 (1978).

18. BENHABIB 2006.

19. FISTETTI 2008.



Figura 2. Camini (Reggio Calabria). Cooperativa Jungi Mundu (foto A. Di Giusto, 2018).

Abroad”²⁰. Dal marzo 2017 l’intesa tra le due organizzazioni ha portato nel piccolo comune reggino più di cinquanta volontari interessati a studiare e soprattutto a contribuire a quello che è noto come il modello Riace²¹. I paesi di provenienza sono prevalentemente gli Stati Uniti, l’Europa, la Cina, il Congo, il Brasile e il Giappone²². In questo modo i rifugiati condividono con i volontari internazionali la condizione di “stranieri” in terra di Calabria.

“Project Abroad” è una realtà nata 27 anni fa in Inghilterra ed è oggi operativa in tutti i continenti. In Italia gli unici centri finora aperti sono quelli di Camini e di Reggio Calabria. Servendosi di una rete qualificata e già operativa da tempo, Camini ha potuto muoversi al di là dell’impulso dei singoli a intervenire a sostegno del modello di accoglienza dal basso²³. Se è corretto sostenere che Riace ha

20. <https://www.telemia.it/2017/09/camini-modello-accoglienza-sviluppo/> (ultimo accesso 13 dicembre 2018).

21. RICCA 2010.

22. <https://www.projects-abroad.it/?gclid=CjwKCajwm-fkBRBBEiwA966fZBtR> (ultimo accesso 12 dicembre 2018).

23. SASSO 2012.

funto da modello ispiratore e catalizzatore di energie da tutto il paese e oltre²⁴, Camini si inserisce in questo solco e diventa un interessante sviluppo di questo esempio di ricezione e gestione dei flussi migratori. Oggi infatti per il piccolo comune si parla di circa 400 migranti ospitati, per lo più famiglie di richiedenti asilo o minori non accompagnati, che provengono da 20 culture diverse. I minori, in particolare, sono prima accolti in una struttura esterna al paese, dove viene loro insegnata la lingua italiana con un programma intensivo e giornaliero. Solo quando la loro formazione linguistica viene giudicata sufficiente a iniziare un reale processo di integrazione²⁵, vengono trasferiti a Camini e inizia per loro il percorso di vero inserimento nella comunità.

Nella vicina Riace, ma in sinergia con Camini, nel 2017 ha preso avvio il progetto “Casa della Poetessa”. Nato dall’idea di una docente pugliese, Daniela Maggiulli²⁶, questa associazione si avvale del ruolo insostituibile del “figlio africano” di Daniela, Kader Diabate, un ragazzo ivoriano arrivato a Camini come minore non accompagnato nell’ottobre del 2017²⁷. Entrambi hanno lavorato affinché Riace potesse ospitare artisti, pedagogisti e volontari da tutto il mondo, uniti dal desiderio di creare laboratori e attività che coinvolgessero gli abitanti e i rifugiati. Gli eventi culturali organizzati dalla Casa hanno dato vita a una rete tra i comuni di Riace, Camini e Stignano²⁸. Fra gli eventi più significativi vi è stato quello realizzato dal gruppo di *street artist* Guerrilla Spam, di cui si parlerà nella terza parte del presente lavoro.

Per quanto riguarda nello specifico il lavoro di sinergia tra “Jungi Mundu” e “Project Abroad”, lo scopo nell’immediato è l’insegnamento dell’italiano e l’inserimento dei richiedenti asilo nel tessuto sociale del paese. In un secondo momento, i volontari non italofoni mettono in atto laboratori artigianali per creare, ad esempio, saponi, collane di carta riciclata, tessuti o manufatti indirizzati al turismo solidale che da un po’ di tempo si è aperto in quest’area, grazie anche alla vicinanza con Riace. I volontari sono impegnati anche in classi di insegnamento della lingua inglese e di assistenza ai bambini²⁹.

24. CANDIDO 2016; DOMINIJANI 2016; BARILLÀ 2017.

25. TARSIA 2010.

26. DI ZANNI 2018.

27. GRITTI 2018.

28. <http://www.strill.it/calabria/2018/08/riace-rc-alla-scoperta-della-casa-della-poetessa/> (ultimo accesso 14 settembre 2018).

29. LOSITO 2018.

Per quanto riguarda i legami col territorio e la diffusione dei progetti a livello locale e nazionale, si segnala soprattutto il lavoro della “Casa della Poetessa”, che è riuscita a dare voce e visibilità non solo a Riace, ma anche alla meno celebre Camini³⁰. Sull’onda di questo esperimento, si sono tenuti anche laboratori sulla gestione dei traumi e delle emozioni per i piccoli migranti³¹.

Come si può desumere da questo breve riassunto delle attività messe in campo, durante il biennio 2017-2018 Riace e Camini sono stati travolti da un’onda di creatività che è stata probabilmente qualcosa di unico per intensità e ricchezza. È probabile però che la strada aperta dalla cooperativa “Jungi Mundu”, da “Project Abroad” (ora in collaborazione anche con Amnesty International per soggiorni residenziali estivi) e della “Casa della Poetessa” non si sia ancora conclusa. Rispetto all’esperienza toscana analizzata all’inizio del presente lavoro, colpisce la ricchezza artistica emersa da laboratori affidati alla capacità organizzativa e creativa della professoressa Maggiulli e dei suoi ospiti³². La visibilità così raggiunta dai due centri, come dimostra l’interesse anche del canale internazionale Al Jazeera, testimonia la forza di questo sogno concretizzatosi in numerosi esperimenti³³.

Riguardo alle criticità, si sta ancora lavorando sulla possibilità di rendere noto a livello nazionale quanto realizzato in questi anni: la pubblicazione in autunno presso l’editore Laterza della biografia di Kader Diabate, oggi ambasciatore UNICEF, aprirà di nuovo il dibattito sull’eredità di questo laboratorio antropico.

Lo SPRAR di Riace ha sofferto per anni della mancanza dei fondi europei previsti per l’accoglienza³⁴, rendendone così più arduo il percorso³⁵. Il rapporto con le istituzioni locali, a cominciare dai comuni di Riace e Camini, ha invece favorito il sorgere e lo sviluppo dei progetti, ben più numerosi di quanto

30. Tra i laboratori più significativi, aperti agli ospiti stranieri, ai residenti e ai visitatori, si possono annoverare una mostra di *Mail art*, con cartoline spedite da tutto il mondo a sostegno di Riace e della Casa nonché varie mostre fotografiche e pittoriche, laboratori di *Philosophy for Children*, una forma di didattica sperimentale riconosciuta dal Miur <https://www.ciaavola.it/2018/07/riace-accoglienza-arte/> (ultimo accesso 27 luglio 2018).

31. Laboratori di lettura, scrittura e di arte relazionale, come il laboratorio di poesia visiva *Prigione: lenzuola parlanti*, realizzato con la comunità di Camini “Jungi Mundu” in collaborazione con “Projects Abroad”; incontri di poesia, residenze di artisti, performance teatrali e raduni paesologici, <http://www.strill.it/calabria/2018/08/riace-rc-alla-scoperta-della-casa-della-poetessa/> (ultimo accesso 14 settembre 2018).

32. OGGIANO 2018.

33. <https://www.aljazeera.com/news/2016/08/syrian-refugees-revive-italian-village-camini160830065301496.html> (ultimo accesso 31 luglio 2018).

34. PERNA, SASSO, 2016.

35. MUSOLINO 2018.

si è potuto dare conto. Le difficoltà però sono ancora molteplici, come testimonia il fermo imposto alla Rai alla messa in onda del film dedicato a Domenico Lucano e girato nell'estate del 2017³⁶.

Dal punto di vista dei metodi di ricerca utilizzati, a Riace e Camini si sono usati strumenti di indagine simili a quelli adottati a Borgo San Lorenzo. Dai dati raccolti è emerso l'apprezzamento per l'esperienza maturata in questi due piccoli borghi. Anche i volontari internazionali e gli artisti di Riace hanno confermato di aver respirato in questo ambiente un'atmosfera particolare, definita come una "utopia divenuta realtà".

Camini, grazie all'accordo tra "Jungi Mundu" e "Project Abroad", si è animata per la presenza dei giovani migranti, la scuola dell'infanzia e della primaria sono state riaperte, così come altri edifici pubblici precedentemente chiusi per assenza a causa del progressivo spopolamento dell'abitato³⁷. Un risultato analogo si è ottenuto a Riace grazie all'attività di *Casa della Poetessa*³⁸. Per oltre un anno il paese ha dimostrato una notevole capacità attrattiva verso soggetti interessati a un progetto di lungo periodo, come testimonia l'artista Tibaldi³⁹. Oggi questa struttura è aperta solo durante la stagione estiva e in occasioni speciali di impegni sociale.

Guerrilla Spam: da Pratovecchio Stia (Arezzo) a Riace

Guerrilla Spam ha attivato a Pratovecchio Stia, in provincia di Arezzo, e a Riace due laboratori finalizzati alla realizzazione di uno scambio fra la tradizione storico-artistica del paese di accoglienza – gli Etruschi in Toscana e la Magna Grecia in Calabria – e l'arte africana⁴⁰.

Entrambi i progetti sono rivolti alla comunità degli ospiti e ai residenti. Il dialogo che si viene così a costruire coinvolge i rappresentanti di culture diverse, chiamati a rievocare prima di tutto il loro

36. CRIPPA 2018.

37. <https://www.corriereelocride.it/societa/camini-rc-la-eurocoop-jungi-mundu-racconta-l-integrazione-un-mondo-nuovo-in-un-book-fotografico-la-bellezza-dell-accoglienza> (ultimo accesso 20 giugno 2018).

38. RINALDIS 2016.

39. NASTRO 2018.

40. A Pratovecchio si sono tenute una lezione di arte etrusca per i rifugiati e una di arte africana per i residenti che hanno aderito al progetto (GUERRILLA SPAM 2018). A Riace, invece, la lezione sull'arte della Magna Grecia è stata tenuta dall'archeologo Francesco Cuteri. La visita presso il Museo Archeologico dell'antica Kaulon, oggi Monasterace, ha concluso il percorso teorico, <https://www.ciavula.it/2018/07/riace-accoglienza-arte/> (ultimo accesso 27 luglio 2018).

passato, per poi cercare una chiave comunicativa capace di dare un volto – attraverso l’argilla e i colori dei murales – a un presente che nasce dall’incontro tra le differenze⁴¹.

Va notato che Guerrilla Spam lavora da tempo per favorire la scoperta di affinità tra diversi patrimoni artistici. A Pratovecchio sono nate maschere meticce, prima per mezzo dell’argilla e poi rese attraverso i murales. A Riace i murales hanno invaso la parete esterna della mediateca del paese e il Museo di Monasterace (fig. 3), dove è presente il dipinto *La casa dei popoli*⁴².

Analizzando nello specifico i due progetti, va notato subito che a Pratovecchio l’evento è stato organizzato dal comune, con il supporto della Regione Toscana e della Fondazione Giovanni Paolo II, oltre che in sinergia con altri tre comuni della zona⁴³. A Riace il progetto è stato interamente autofinanziato dal gruppo, accolto dalla Casa della Poetessa. La visibilità del laboratorio calabrese, visto il coinvolgimento di Riace, è stata maggiore di quella del progetto toscano, che comunque ha avuto un’ampia diffusione nel territorio.

Entrambi i progetti si prefigurano come tentativi di dialogo tra l’arte contemporanea e il territorio investito dal fenomeno dell’accoglienza. Non si è trattato infatti di un corso di arte contemporanea, ma di un dialogo sviluppatosi sia su un piano sincronico, tra Occidente e Africa, che diacronico, tra passato e presente. Non si è trattato di un processo di culturalizzazione del migrante⁴⁴, ma della possibilità offertagli di contribuire alla costruzione di un nuovo linguaggio.

Le criticità del progetto riguardano soprattutto il fatto che *Stand up for Africa* sia stato sperimentato senza predisporre un seguito. Nel caso di Riace, l’attuale situazione giudiziaria rappresenta il limite più forte.

Nonostante ciò⁴⁵, Riace è tuttora considerato un luogo che è stato in grado di offrire un discorso alternativo sull’accoglienza, offrendo a molti residenti la possibilità di non dover emigrare al di fuori del piccolo paese⁴⁶. Il gruppo Guerrilla Spam, forte anche dell’esperienza riacese e prima ancora a Stia Pratovecchio, continua oggi il suo lavoro presso strutture carcerarie o festival d’arte per non far scemare l’attenzione sul tema dell’accoglienza⁴⁷.

41. BECCAGLI, DUINA 2017.

42. <https://www.ciavula.it/2018/07/riace-accoglienza-arte/> (ultimo accesso 27 luglio 2018).

43. BECCAGLI, DUINA 2017.

44. BARONI 2010.

45. SASSO 2018.

46. TETI 2011.

47. MARTINENGO 2019.



Figura 3. Riace (Reggio Calabria). Murales di Guerrilla Spam (foto gentilmente concessa da Guerrilla Spam, 2018).

Conclusioni

Questi esempi di commistione di arte, accoglienza e riqualificazione del territorio offrono un prospetto di alternative all'immagine di società futura, compresa quella di turismo solidale. Analizzando queste diverse forme di accoglienza, emerge subito la diversa disponibilità messa in campo dalle istituzioni toscane rispetto a quelle calabresi. Nel Villaggio La Brocchi si punta a una forma di accoglienza stabile attraverso il lavoro. Camini e Riace, invece, forti del ruolo internazionale giocato dall'arte, sollecitano la società civile a non dimenticare quanto finora portato avanti⁴⁸.

Il lavoro, anche in forma artigianale⁴⁹, e l'arte si sono dimostrati efficienti nella costruzione della resilienza dei migranti: la mutazione dell'io è chiamata in questi luoghi a operare la maturazione del sé⁵⁰. Se la resilienza dipende da molteplici fattori che attengono al singolo individuo (personalità, predisposizione al confronto, sistema motivazionale), i percorsi di accoglienza analizzati hanno tenuto conto dei bisogni emotivi dei rifugiati, portandoli in superficie grazie al lavoro o ai laboratori artistici⁵¹. Se il Mediterraneo ha la vocazione allo scambio⁵², e se il diritto di fuga rientra tra quelli fondamentali⁵³, è probabile che queste realtà abbiano ancora molto da insegnare.

48. VENTURI 2019.

49. CHIAROMONTE 2013.

50. COSTELLO, FREELAND 2014.

51. MALAGUTI, CYRULNIK 2005.

52. BENNIS 2009.

53. MEZZADRA 2006.

Bibliografia

- BALBO 2015 - M. BALBO, *Piccoli comuni e immigrati: immaginario e realtà*, in M. BALBO (a cura di), *Migrazioni e piccoli comuni*, Franco Angeli, Milano 2015, pp. 201-214.
- BARILLÀ 2017 - T. BARILLÀ, *Mimì Capatosta. Mimmo Lucano e il modello Riace*, Fandango, Roma 2017.
- BARONI 2010 - W. BARONI, *Sul discorso interculturale*, in S. PALIDDA (a cura di), Il “discorso” ambiguo sulle migrazioni, Mesogea, Messina 2010, pp. 39-66.
- BASSI, SIROTTI 2010 - S. BASSI, A. SIROTTI, *Gli studi postcoloniali*, Le Lettere, Firenze 2010.
- BECAGLI, DUINA 2017 - S. BECAGLI, R. DUINA (a cura di), *Stand Up For Africa*, HYmmo Art Lab, Pratovecchio Stia 2017.
- BENADUSI 2018 - M. BENADUSI, *La scuola in pratica. Prospettive antropologiche sull'educazione*, EditPress, Firenze 2018.
- BENHABIB 2006 - S. BENHABIB, *Il diritto degli altri*, trad. it. S. De Petris, Cortina Editore, Milano 2006.
- BENNIS 2009 - M. BENNIS, *Il Mediterraneo e la parola. Viaggio, poesia, ospitalità*, Donzelli, Roma 2009.
- CANDITO 2016 - A. CANDITO, *Il sindaco calabrese tra i potenti della Terra. 'Grazie ai migranti il mio paese è rinato*, in «La Repubblica», 30 marzo 2016, http://www.repubblica.it/cronaca/2016/03/30/news/il_sindaco_calabrese (ultimo accesso 13 aprile 2018).
- CAVANAGH 2018 - M. CAVANAGH, *At the refugee centre in the heart of Tuscany, integration is a two-way street*, in «Infomigrants», 26 febbraio 2018, www.infomigrants.net/en/post/7733/at-a-refugee-centre-in-the-heart-of-tuscany-integration-is-a-two-way-street (ultimo accesso 20 settembre 2018).
- CHIAROMONTE 2013 - W. CHIAROMONTE, *Lavoro e diritti sociali degli stranieri. Il governo delle migrazioni economiche in Italia e in Europa*, Giappichelli, Torino 2013.
- Coro Confusion 2017 - *Coro Confusion*, in «Associazione Progetto Accoglienza», 2 gennaio 2017, <http://www.progetto-accoglienza.org/sensibilizzazione/coro-confusion/> (ultimo accesso 27 luglio 2018).
- Costello, Freedland 2014 - C. Costello, M. Freedland, *Migrants at Work: Immigration & Vulnerability in Labour Law*, Oxford University Press, Oxford 2014.
- CRIPPA 2018 - S. CRIPPA, *Beppe Fiorello: 'Rai blocca fiction su Riace'. La replica: 'È solo sospesa'*, in «Il manifesto», 11 settembre 2018, <https://ilmanifesto.it/beppe-fiorello-rai-blocca-fiction-su-riace-la-replica-e-solo-sospesa/> (ultimo accesso 30 settembre 2018).
- DELLE DONNE 2004 - M. DELLE DONNE, *Un cimitero chiamato Mediterraneo. Per una storia del diritto d'asilo nell'Unione Europea*, DeriveApprodi, Roma 2004.
- DEMATTEIS, DI GIOIA, MEMBRETTI 2018 - M. DEMATTEIS, A. DI GIOIA, A. MEMBRETTI, *Montanari per forza. Rifugiati e richiedenti asilo nella montagna italiana*, Franco Angeli, Milano 2018.
- DI CESARE 2014 - D. DI CESARE, *Crimini contro l'ospitalità. Vita e violenza nei centri per gli stranieri*, Il Melangolo, Genova 2014.
- DI ZANNI 2018 - C. DI ZANNI, *La storia di Daniela Maggiulli*, in «La Repubblica», 8 luglio 2018, <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/07/08/lascia-cattedra-e-figlio-per-un-anno-ora-accolgo-calabriaBari05.html> (ultimo accesso 23 settembre 2018).

DOMINIJANNI 2016 - I. DOMINIJANNI, *La restituzione di Riace*, in «Internazionale», 4 aprile 2016, <https://www.internazionale.it/opinione/ida-dominijanni/2016/04/04/riace-migranti-sindaco> (ultimo accesso 27 aprile 2018).

FISTETTI 2008 - F. FISTETTI, *Multiculturalismo. Una mappa tra filosofia e scienze sociali*, Utet, Torino 2008.

GRITTI 2018 - M. GRITTI, *Né rifugiato, né migrante economico. Ma Kader ha lo stesso un messaggio per Salvini*, in «Agi Cronaca», 16 dicembre 2018, https://www.agi.it/cronaca/salvini_migranti_global_compact_storia-4747635/news/2018-12-16/ (ultimo accesso 7 gennaio 2019).

GUARRACINO 2016 - S. GUARRACINO, *Allarme demografico: sovrappopolazione e spopolamento dal XVII al XXI secolo*, Il Saggiatore, Milano 2016.

GUERRILLA SPAM 2018 - GUERRILLA SPAM, *Attivando un cambiamento sociale attraverso la street art*, in «The Magazine Social», <https://thesocialmagazine573027131.wordpress.com/portfolio/attivando-un-cambiamento-sociale-attraverso-la-street-art-guerrilla-spam/> (ultimo accesso 07 luglio 2018).

HARRELL-BOND 2005 - B. HARRELL-BOND, *L'esperienza dei rifugiati in quanto beneficiari d'aiuto*, in «Antropologia», 2005, 5 <http://www.ledijournals.com/ojs/index.php/antropologia/article/view/121> (ultimo accesso 28 aprile 2018).

LI DESTRI NICOSIA 2016 - G. LI DESTRI NICOSIA, *Cos'è la comunità*, in «ResearchGate.net», ottobre 2016, https://www.researchgate.net/publication/309428866_Che_cos%27e_la_comunita (ultimo accesso 13 aprile 2018).

LOSITO 2018 - L. LOSITO, *I volti dei luoghi dell'accoglienza. La mission di Murgia Enjoy a Riace, Camini e Stignano*, in «CityNow», 10 ottobre 2018, <https://www.citynow.it/volti-dei-luoghi-dellaccoglienza-la-mission-murgia-enjoy-riace-camini-stignano-foto-video/> (ultimo accesso 15 dicembre 2018).

MALAGUTI, CYRULNIK 2005 - E. MALAGUTI, B. CYRULNIK, *Costruire la resilienza. La riorganizzazione positiva della vita e la creazione di legami significativi*, Erikson, Trento 2005.

MARTINENGO, 2019 - M.T. MARTINENGO, *Guerrilla Spam invade le calli di Venezia: un blitz per ragionare*, in «La Stampa», 10 marzo 2019, <https://www.lastampa.it/2019/03/10/cronaca/guerrilla-spam-invade-le-calli-di-venezias-un-blitz-per-ragionare-aiutiamo-chi-scappa-4naXkoK3exXBqI5zOoXL/pagina.html> (ultimo accesso 02 aprile 2019).

MATTIOLI, MORETTINI, ZAGAGLIA 2006 - E. MATTIOLI, G. MORETTINI, B. ZAGAGLIA, *L'evoluzione dell'emigrazione in Italia: il ruolo dei piccoli comuni*, in S. Mezzadra, *Diritto di fuga. Migrazioni, cittadinanza, globalizzazione*, Ombre Corte, Verona 2006.

MUSOLINO 2018 - L. MUSOLINO, *Riace, il vice di Lucano scrive al Viminale: "Senza soldi e con chiusura Sprar rischi per la gestione dei migranti ospiti"*, in «Il Fatto quotidiano», 5 novembre 2018, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/11/05/riace-il-vice-di-lucano-scrive-al-viminale-senza-soldi-e-con-chiusura-sprar-rischi-per-la-gestione-dei-migranti-ospiti/4742210/> (ultimo accesso 13 dicembre 2019).

NASTRO 2018 - S. NASTRO, *L'artista Eugenio Tibaldi mobilita il mondo dell'arte intorno al caso Riace*, in «Artribune», 6 novembre 2018.

OGGIANO 2018 - F. OGGIANO, *"Io, che volevo sposare la rifugiata di Riace". Storia di un matrimonio che non s'aveva da fare*, in «Vanity Fair», 11 ottobre 2018, <https://www.vanityfair.it/news/politica/2018/10/11/mimmo-lucano-matrimonio-riace-daniela-maggiulli> (ultimo accesso 14 dicembre 2018).

PERNA, SASSO 2016 - T. PERNA, C. SASSO, *Bonus a valanga per tutti, ma non per la 'moneta' di Riace*, in «Il manifesto», 05 novembre 2016, <https://ilmanifesto.it/bonus-a-valanga-per-tutti-ma-non-per-la-moneta-di-riace> (ultimo accesso 15 novembre 2018).

- RICCA 2010 - M. RICCA, *Riace, Il futuro è presente. Naturalizzare "il globale" tra immigrazione e sviluppo interculturale*, Dedalo, Bari 2010.
- RINALDIS 2016 - A. RINALDIS, *Riace il paese dell'accoglienza. Un modello alternativo di accoglienza*, Imprimatur, Reggio Emilia 2016.
- ROMERI 2017 - G. ROMERI, *Sconfinamenti e connessioni tra mobilità migratoria, pedagogia e letteratura per l'infanzia*, in *Tra accoglienza e diffidenza. Problemi delle migrazioni nell'età della globalizzazione*, «Rivista Formazione Lavoro Persona», VII (2017), 22, pp. 208-219.
- RUOTOLO 2010 - G. RUOTOLO, *Riace, dove l'integrazione è ora un sogno possibile*, in «La Stampa», 13 marzo 2010, <http://www.lastampa.it/2010/05/13/italia/cronache/riace-dove-lintegrazione-ora-un-sogno-possibile-TuO356iLGNbiiAPdGGXu1L/pagina.html> (ultimo accesso 14 luglio 2018).
- SAID 2005 - E. SAID, *Orientalismo. L'immagine europea dell'Oriente*, trad. it. S. Galli, Feltrinelli, Milano 2005.
- SASSO 2012 - C. SASSO, *Riace, terra di accoglienza*, Gruppo Abele, Torino 2012.
- SASSO 2018 - C. SASSO, *Riace, una storia italiana*, Gruppo Abele, Torino 2018.
- TARSIA 2010 - S. TARSIA, *Aver cura del conflitto. Migrazioni e professionalità sociali oltre i confini del welfare*, Franco Angeli, Milano 2010.
- TETI 2011 - V. TETI, *Pietre di pane. Per un'antropologia del restare*, Quodlibet, Macerata 2011.
- VENTURI 2019 - I. VENTURI, *La sfida del prof a Salvini: 'Studiamo il modello Riace prima che sia troppo tardi'*, in «La Repubblica», 12 gennaio 2019, <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2019/01/12/la-sfida-del-prof-a-salvini--studiamo-il-modello-riace-prima-tardiBologna02.html> (ultimo accesso 15 novembre 2018).